

Il professor Canciani: tra i più piccoli problemi respiratori in aumento del 15%

L'Ass: «A produrre i danni maggiori è sempre il traffico automobilistico»

**ALLARME  
INQUINAMENTO**

# Smog record, salute in pericolo

*Aumentano le malattie cardiovascolari e polmonari: i più esposti sono i bambini*

di GIACOMINA PELLIZZARI

**Le polveri sottili minano la salute dei cittadini. Respirare aria inquinata come quella che avvolge la città da ormai una settimana favorisce le malattie cardiovascolari, gli infarti, l'arteriosclerosi e i problemi respiratori compresi i tumori al polmone. I più esposti, come spiega il professore Mario Canciani della clinica pediatrica dell'Azienda ospedaliero-universitaria, sono i bambini che vanno incontro a infiammazioni anche croniche.**

Sono proprio i più piccoli a lamentare, soprattutto in questo periodo, otiti, riniti, faringiti, bronchiti, asma e polmoniti. I dati sono allarmanti: «Ogni anno tra i bambini i problemi respiratori aumentano del 10-15%» sottolinea Canciani, mentre Stefano Padovani del Servizio igiene ambientale del dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari "Medio Friuli" ricorda che se la media giornaliera di polveri sottili scendesse a 20 microgrammi per metrocubo a Udine si eviterebbero dai 6 agli 8 morti l'anno.

Va notato, però, che al momento il limite giornaliero fis-

sato dall'Unione europea è di 50 microgrammi per metrocubo e che domenica, con il traffico festivo ridotto e la circolazione a targhe alterne, la centralina di via Manzoni ha rilevato una media giornaliera pari a 203 microgrammi per metrocubo. Ma c'è di più perché Padovani, sulla base dei criteri resi noti dall'Organizzazione mondiale della sanità, ha valutato che se lo scorso anno in città la media annuale delle Pm10 fosse stata di 20 anziché 29 microgrammi per metro cubo avremmo registrato dai 30 ai 40 decessi in meno. La stima è riferita solo ai circa 98 mila udinesi e non pren-

de in considerazione i residenti nei comuni vicini dove il problema non emerge perché non è stata ancora attivata la rete di monitoraggio.

«Se uno - spiega Padovani - per 20 anni di seguito respira aria inquinata va incontro a una mortalità anticipata». Il medico dell'Azienda sanitaria, infatti, fa notare che «più si respira aria inquinata più si va incontro a rischi sanitari». Non va dimenticato, inoltre, che le polveri sottili sono dannose alla salute anche se le rilevazioni non superano i limiti fissati dall'Unione europea. «Il grosso inquinante è il traffico. La gente deve rendersi conto che i bambini vengono bombardati già quando sono nella pancia della mamma, la quale mentre respira, attraverso il sangue che passa dalla placenta, porta inquinanti al feto». Canciani ci tiene a ribadire che «le cose che non si vedono sono le più pericolose». Il riferimento alle Pm10 è scontato.